

diti ¹⁾. Si hanno poi notizie di un' Accademia, detta degli Uniti e di un'altra, sorta nel giugno 1594, sotto il nome dei *Cavalieri*, la cui scomparsa ci è ignota.

Maggior fortuna ebbe invece l' Accademia dei Concordi, fondata dal conte Gaspare Campo l' anno 1580 e di cui il Biscaccia e il Cimegotto ci offrono la storia ²⁾. Al nome pure alludeva lo stemma adottato, col globo delle sfere celesti ed il motto: *Concordes musice voluntur*. Mancato ai vivi nel 1629, il nobile Campo fece obbligo per testamento al proprio figlio Alessandro di continuare a reggere l' istituzione da lui creata, per l' onore della famiglia. Alessandro Campo formulò gli Statuti dell' Accademia e li fece ratificare dal podestà Scipione Boldù (11 settembre 1648); ma dopo la sua morte (1650) l' Accademia decadde. Ne risollevarono le sorti sul 1677 i conti Nicolò Casilini e Camillo Silvestri, sotto gli auspici di monsignor Carlo Labia, vescovo di Adria, e del suo successore Filippo Della Torre, archeologo di bella fama. Si compilarono le leggi dell' istituzione; fu scelto a patrono S. Gaetano da Thiene, e venne fatto obbligo ad ogni accademico

¹⁾ Si consulti al riguardo il « Trattato dei Rettori Veneziani », di GIOVANNI DURAZZO (*Archivio Generale Venezia*, 1865).

²⁾ N. BISCACCIA, *L' Accademia dei Concordi di Rovigo*, Venezia, 1848. — CESARE CIMEGOTTO, *L' Accademia dei Concordi*, Estratto dalla « Rivista delle Biblioteche e degli Archivi », Firenze, 1921, nn. 1-2.